

Imprese & Territori

Rinnovabili, progetti per 9,1 miliardi ma troppi attendono il via libera

Irex Annual Report

Il fotovoltaico copre la metà dei deal mappati seguito dall'eolico

Oil&gas company e utility locali confermati sempre più attive

Celestina Dominelli
ROMA

Nonostante i pesanti effetti della crisi pandemica, il settore delle energie rinnovabili si conferma reattivo e dinamico. Così, nel 2020, sono state registrate 254 operazioni, con un incremento del 20% rispetto all'anno precedente, per 10,9 gigawatt di potenza (+7%) e 9,1 miliardi di euro di investimenti, in calo del 4,4% nel confronto con il 2019. Con il fotovoltaico a far la parte del leone (il 50% dei deal), seguito dall'eolico (27%), che però continua a essere il primo in termini di potenza (5,1 GW) e valore economico (4 miliardi) e dalle smart energy, che segnano un balzo del 3% sull'anno prima.

Il trend delle operazioni

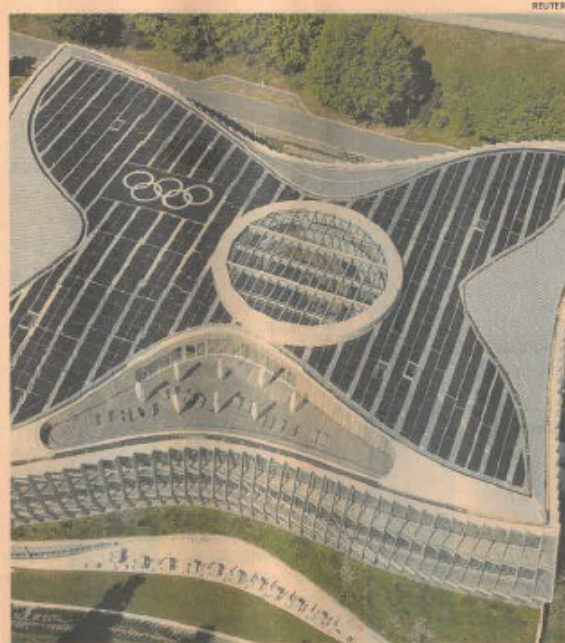
A scattare l'istantanea puntuale del settore e dei suoi player è l'Irex Annual Report, firmato dagli analisti di Althesys, sotto la guida dell'economista Alessandro Marangoni, che ogni anno mette in fila tutti gli investimenti utility-scale effettuati nella penisola da imprese italiane o straniere, oltre a quelli svolti oltreconfine da aziende nazionali. Una fotografia utile, quin-

di, per capire i trend del mercato dalla quale emerge che la maggioranza delle operazioni (57%) è avvenuta in Italia anche se si tratta soprattutto di progetti in attesa di autorizzazione e anche se il tasso di internazionalizzazione rimane comunque significativo (4,6 miliardi di investimenti) e che le core renewable si confermano in cima per numero di deal, ma sono sempre più attive le oil&gas company e le utility locali.

Guardando, poi, alla tipologia delle operazioni, spicca la crescita per linee interne (68% del totale per 8,4 GW e 5,3 miliardi: si tratta quasi completamente - sottolinea il report curato da Marangoni e dal suo team - di nuovi impianti/progetti (94%) con fotovoltaico ed eolico che costituiscono insieme il 91% del valore e il 93% della potenza. Il documento segnala, però, anche i cambiamenti del settore con le imprese che puntano sempre più sull'installazione di sistemi di accumulo associati agli impianti, come pure su progetti innovativi nell'eolico offshore galleggiante (3,5% GW in rampa di lancio al largo delle coste italiane) e su sperimentazioni nel fotovoltaico galleggiante.

La sfida dell'idrogeno verde

Il rapporto, che sarà presentato oggi in una web conference alla quale parteciperà anche la sottosegretaria al ministero della Transizione Ecologica, Vanna Gava, dedica poi un passaggio alla «grande sfida» dell'idrogeno verde. Il vettore, supportato da iniziative strategiche europee, ha attirato un forte interesse dei grandi operatori nazionali: il documento ha analizzato le 60 principali iniziative nel Vecchio Continente, il 92% delle quali riguarda la produzione di idro-



Solare olimpico.

Il quartier generale del Cio a Losanna con il sistema fotovoltaico integrato

L'eolico offshore come fonte prevalente per alimentare gli elettrolizzatori collegati all'idrogeno verde

geno verde (con l'eolico offshore come fonte prevalente per alimentare i 18,6 GW di elettrolizzatori necessari). Ma, è il messaggio, occorrerà soprattutto lavorare sul calo dei costi della tecnologia (innovazione e scaling up) e sull'ulteriore discesa del costo delle rinnovabili - voci che oggi pesano per oltre l'85% dell'esborso associato all'idrogeno verde -, per renderlo realmente competitivo sia rispetto ad altre modalità di produzione che verso i combustibili fossili sostituibili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA